

Cultura & SPETTACOLI

e-mail: spettacoli.fe@lanuovaferrara.it

Ferrara di sera riscopre le meraviglie dei luoghi di culto

Dalla basilica di Santa Maria in Vado fino a via Brasavola
I segreti della città raccontati dallo storico Francesco Scafuri

"Sacro e profano nella Ferrara medievale". È questo il nome della passeggiata culturale che si è svolta ieri sera, alla scoperta di alcuni luoghi misteriosi e suggestivi della nostra città, in compagnia di Paolo Sturla Avogadro e Francesco Scafuri. L'iniziativa, inserita nell'ambito del laboratorio di FerrarAzione, è stata promossa dalla parrocchia di Santa Maria in Vado, in collaborazione con il Comune, l'Arcidiocesi, la Contrada di Santa Maria in Vado, il Circolo Anspi, il Progetto Lowaste e l'associazione il Nostro Circolo. Ecco il racconto di Francesco Scafuri, responsabile Ufficio Ricerche Storiche del Comune di Ferrara.

di Francesco Scafuri

Oggi vorrei accennare al breve percorso che, muovendo dalla celebre basilica di Santa Maria in Vado, purtroppo chiusa a seguito del sisma del maggio 2012, giunge fino a via Brasavola. Come ricordato nell'articolo di ieri, Santa Maria in Vado era esistente già prima del Mille; fu poi ampliata e trasformata in una splendida basilica rinascimentale da Biagio Rossetti, a cui fu affidata nel 1495 la direzione dei lavori, mentre il capomastro Bartolomeo Tristano si occupò dell'esecuzione delle opere. Poiché entrambi dovevano tener conto di alcuni disegni forniti dal grande pittore Ercole de' Roberti, l'edificio di culto rappresenta uno degli esempi architettonici più importanti dell'epoca. Il prospetto principale del tempio si trova sulla via Borgovado, lungo la quale si sviluppavano i due chiostri quattrocenteschi adiacenti alla basilica di Santa Maria in Vado. Quello a lato del tempio, sia pure oggetto di mo-



Un'immagine della serata: al leggio l'assessore Zadro

difiche nei secoli, ha conservato in gran parte le linee rinascimentali. Dell'altro, che si estendeva verso via Brasavola, non rimane quasi nulla: si pensi che, oltre alle varie demolizioni otto-novecentesche, una parte di esso fu prima trasformato nel 1847 in "scaldatoio dei fanciulli" e poi nel 1867 in asilo infantile "Luisa Grillenzoni" (via Borgovado, 7). All'incrocio con via Brasavola sorgono la settecentesca chiesa di Santa Teresa Trasverberata (via Borgovado,

23) e l'adiacente monastero di clausura delle carmelitane scalze, che ancora oggi vivono nella preghiera all'interno del complesso. Il piccolo edificio di culto spesso non risulta neppure inserito nelle guide illustrate della città, eppure riveste un certo interesse in quanto sia all'esterno che internamente rieccheggiano linee e forme del XVIII secolo. Come si evince dalla relazione storica redatta dalle reverende madri del monastero, la chiesa fu realizzata



L'esibizione degli sbandieratori ieri sera alla serata rinascimentale

su disegno dell'architetto Gaetano Barbieri dal 1781 al 1788, anno in cui fu aperta e dedicata alla Trasverberazione del Cuore di Santa Teresa di Gesù, fondatrice delle carmelitane scalze, nata ad Avila (Vecchia Castiglia, Spagna) nel 1515 e morta ad Alba de Tormes (Salamanca) nel 1582. La chiesa è caratterizzata da una pianta circolare, sulla quale s'innesta una cupola con alto tamburo e tribuna. All'interno sono da segnalare alcune opere

Cupole e chiostri costruiti in secoli di storia

d'arte, tra cui due dipinti attribuiti al pittore e restauratore ferrarese Francesco Pellegrini (1707-1799). Il piccolo edificio, sottoposto negli ultimi decenni ad alcuni importanti interventi di recupero, fu restaurato a partire dal 1923, quando iniziò anche la parziale decorazione dell'interno, completata nel 1931 ad opera del pittore ferrarese Augusto Pagliarini (1872-1960). Dello stesso artista sono anche i due dipinti ai lati dell'altare maggiore che il-

lustrano due momenti della vita di S. Teresa di Gesù, nonché i due tondi soprastanti con le immagini di due Beate carmelitane. Nel 1939 la chiesa venne consacrata dall'Arcivescovo Ruggero Bovelli. In quell'occasione fu sostituito l'antico altare maggiore in muratura con quello attuale in marmo bianco e vennero anche poste le quattordici Stazioni della Via Crucis scolpite in legno e dipinte. Annesso alla chiesa insiste il monastero,

le cui origini risalgono al 1739 quando cinque giovani donne, con l'aiuto dei Padri Carmelitani scalzi del convento di S. Girolamo, si riunirono dapprima in una casa in via Borgovado, costituendo una piccola comunità di carmelitane scalze; a questa prima abitazione presto se ne aggiunsero altre tre, poi riunite e sistemate finalmente a convento. Ma nel 1821, quando le monache ripresero la vita regolare dopo le soppressioni napoleoniche, il primitivo mo-

nastero venne in parte demolito e parzialmente inglobato in una nuova costruzione, quale si presenta tuttora, che comprende, oltre al fabbricato principale, due giardini e un ampio orto, con un alto muro di cinta. Anticamente il tratto di quest'ultima strada che va da via Ghisigliari a via del Mellone era detto "strada di San Vitale", dalla chiesa (con annesso monastero) documentata fin dal 971 che insisteva in via Brasavola n. 35a, purtroppo abbattuta alla fine del XVIII secolo. Come ci ricorda Melchiorri, fu denominata poi "strada di Pamperoso", "probabilmente da atti di vendita, o anche di giustizia", per cui famiglie di cittadini "rimasero sul lastrico, privati dell'impiego e del pane". Il nome attuale della via deriva dalla nobile e celebre famiglia dei Brasavola, che diede alla storia della Chiesa un beato Donato, morto a Castel Fiorentino nel 1353, nonché Ireneo Brasavola, teologo francescano nato a Ferrara nel 1562, vescovo di Castro (Lecce) dal 1617, dove morì nel 1621. Alla scienza i Brasavola diedero poi molti medici, tra cui il celebre Antonio Musa Brasavola, che fu anche umanista, morto nel 1555. Via Brasavola è importante, non solo perché si può ancora osservare ancora il Palazzo Turchi-Fiaschi, eretto nel XVI secolo dal Conte Ippolito Turchi, anche se trasformato nel corso dei secoli, ma anche perché vi sorgeva l'oratorio di San Ludovico. Ora al posto di questo edificio di culto, retto un tempo da una confraternita che vi entrò fin dal 1438, c'è un'abitazione privata. L'oratorio fu poi ampliato nel 1480 e dopo varie vicissitudini venne chiuso alla fine del '700, trasformato nel XIX secolo in scuola elementare, destinazione d'uso che mantenne fino alla prima guerra mondiale, quando era conosciuta come scuola Matteo Maria Boiardo. Già nel 1918 era di proprietà di privati che l'adattarono a civile abitazione. Il complesso venne acquistato nel 1964 da Giulio Colombani, il fondatore della Jolly Colombani (ditta famosa come produttrice di succhi di frutta), il quale, dilettandosi di scultura, volle realizzare nel 1968 in corrispondenza della porta d'ingresso una statuetta in cotto raffigurante San Giorgio crociato, che richiama fortemente il santo scolpito da Donatello ora al Museo Nazionale del Bargello (Firenze).



Le allieve della Bottega degli Artisti stasera tornano sul palco per il saggio

E le stelle danzano! A Comacchio il saggio della Bottega degli Artisti

COMACCHIO

È l'appuntamento atteso per tutta una stagione, preparato nell'arco di un intero anno d'insegnamento e apprendimento. La scuola di danza "La Bottega degli Artisti" diretta da Sara Parmiani stasera presenta il saggio di fine anno "E le stelle danzano!". E ci sa-

rà una piacevole sorpresa: ospite della serata è la soubrette e presentatrice Matilde Brandi, anche lei ballerina e showgirl, che già abbiamo visto sul litorale comacchiese come conduttrice del Festivalshow.

L'appuntamento è alle 21 all'Arena di Plazzo Bellini, con ingresso gratuito.

CZ P.I. Cristiano Zamboni
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO

DAIKIN argo

DAIKIN argo

VIA del Mare, 44/c - TRESIGALLO (FE)
TEL./FAX 0533.60 30 26 - CELL. 333.49 23 914
czimpianti@tiscali.it

DITTA DOMI DRITAN

CARTONGESSO

- pareti divisorie • contro pareti
- soffitti di ogni genere
- lavori in gesso

ISOLAMENTI

- isolamenti termici
- isolamenti acustici
- cappotti

FINITURE

- finiture interne • finiture esterne
- imbiancatura

via S.Giuliano 45 int 3 Rero (Tresigallo) FE
Tel. 348-35 22 507 dritandomi@virgilio.it

FERRAMENTA e CASALINGHI

FERGNANI

Mobili Casalinghi

Complementi d'arredo

Utensileria

Vernici

Articoli da Regalo

POROTTO (FE) - Via Ladino, 20/a - Tel. 0532.730066